

I RISULTATI DALL'ECHA E LE NUOVE SFIDE

LO SCORSO MARZO L'AGENZIA PER LA CHIMICA EUROPEA (ECHA) HA PRESENTATO A HELSINKI I PRIMI RISULTATI DI PROTEZIONE DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE OTTENUTI ATTRAVERSO LA PROGRESSIVA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO REACH. TRA LE SFIDE PER IL FUTURO L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO SULL'USO E IL COMMERCIO DEI BIOCIDI.

L'Agencia per la chimica europea (Echa) e gli Stati membri hanno valutato le informazioni presentate dalle imprese al fine di esaminare la qualità dei fascicoli registrati e delle proposte di sperimentazione sulle proprietà di tossicità e di chiarire se una data sostanza costituisce un rischio per la salute umana o per l'ambiente. I contributi del Reach già ottenuti nel 2012 al miglioramento della salute umana e dell'ambiente sono i seguenti:

- maggiori e migliori informazioni sulle sostanze in commercio disponibili
- diminuzione dei rischi dovuti agli sforzi effettuati nella sostituzione di alcune sostanze molto preoccupanti
- migliore valutazione del rischio a

seguito dei *rapporti sulla sicurezza chimica* modificati (CSR)

- migliore gestione del rischio a seguito delle *schede di sicurezza* modificati (SDS)
- diminuzione rispetto al previsto della registrazione delle sostanze CMR (sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per il sistema riproduttivo) a seguito di una diminuzione dell'uso di queste sostanze.

Tra i risultati che hanno permesso di raggiungere questi primi obiettivi di miglioramento:

- avere raggiunto il numero di 138 delle sostanze individuate come *molto preoccupanti* (SVHC)
- l'inserimento nelle attività dell'Echa anche il controllo della direttiva biocidi

e della convenzione sulle sostanze PIC (*Prior Informed Consent*)

- avere pubblicato l'inventario e avere attivato la piattaforma *Classification and Labelling* (C&L) sulle sostanze chimiche utilizzate nel mercato europeo
- avere iniziato il primo *Piano d'azione a rotazione a livello comunitario* (le sostanze CoRAP)
- avere completato l'analisi di congruità del 5% dei dossier pervenuti nel 2010 sulle sostanze prodotte in elevato tonnellaggio e avere giudicato 354 proposte di prove di tossicità
- avere inserito nell'elenco delle *sostanze molto preoccupanti* le prime che sono state dimostrate essere distruttori del sistema endocrino o sensibilizzanti per la respirazione.

I PITTGRAMMI DI PERICOLO CLP

I pittogrammi di pericolo CLP per le sostanze pericolose per l'ambiente.

Un pittogramma di pericolo è un'immagine presente su un'etichetta che include un simbolo di pericolo e colori specifici utili a fornire informazioni sui danni che una specifica sostanza o miscela può causare sulla salute o all'ambiente. Il regolamento europeo CLP (CE 1272/2008) ha introdotto un nuovo sistema di classificazione ed etichettatura, che ha modificato i pittogrammi armonizzandoli anche secondo il sistema internazionale delle Nazioni Unite.

I nuovi pittogrammi a forma di diamante rosso con sfondo bianco sostituiranno i vecchi simboli quadrati di colore arancione applicati ai sensi della legislazione precedente. Dal 1° dicembre 2010 alcune sostanze e miscele sono state già etichettate secondo la nuova normativa, ma fino al 1° giugno 2017 sarà ancora possibile trovare sul mercato i vecchi pittogrammi.

Nella figura il nuovo pittogramma che indica sostanze pericolose per l'ambiente. La lista delle immagini dei pittogrammi è disponibile sul sito dell'Agencia per la chimica europea (Echa) <http://echa.europa.eu/> (bit.ly/149Bpgu)



Cosa indica
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Dove è possibile trovarlo
Pesticidi, biocidi, benzina, trementina

Consigli di prudenza
Non disperdere nell'ambiente
Raccogliere il materiale fuoriuscito

Simboli che saranno eliminati:



Il primo Piano d'azione comunitario a rotazione

Il primo *Piano d'azione a rotazione a livello comunitario* (CoRAP) riguarda per adesso 90 sostanze sospettate di comportare un rischio per la salute umana o l'ambiente. L'elenco delle sostanze CoRAP è stato elaborato in stretta collaborazione con gli Stati membri. L'Echa ha approvato e adottato il CoRAP il 9 febbraio 2012, sulla base del parere favorevole del Comitato degli stati membri.

All'Echa sono affidati compiti anche per l'applicazione del *Regolamento sull'assenso preliminare in conoscenza di causa* (*Prior Informed Consent*, PIC, regolamento UE 649/2012) che disciplina l'importazione e l'esportazione di talune sostanze chimiche pericolose e impone obblighi alle imprese che desiderano esportare tali sostanze nei paesi extra UE.

L'Echa ha aggiornato l'inventario delle classificazioni e delle etichettature (*Classification and Labelling*) che contiene tutte le informazioni sulle sostanze pericolose sul mercato dell'Ue.

L'inventario contiene circa 5,3 milioni di notifiche relative a 120.000 sostanze e costituisce un passo significativo verso la trasparenza dei pericoli fisici, per salute umana e per l'ambiente che possono presentare le sostanze chimiche. Con l'attivazione dell'inventario C&L, l'Echa si è prefissata l'obiettivo di rendere più efficace la comunicazione sulle sostanze chimiche pericolose al fine di far giungere tali informazioni lungo tutta la filiera fino ai consumatori.

Il nuovo regolamento biocidi e le sfide per il 2013

Il nuovo regolamento europeo sui biocidi (EC 528/2012) è entrato in vigore il 1 luglio 2012 e sarà applicato a partire dal 1 settembre 2013 e, a partire da questa data, saranno molte le sfide da affrontare in questo settore; questo nuovo regolamento sull'uso e sulla commercializzazione di prodotti biocidi rimpiazza la direttiva 98/8 EC.

Attualmente in Europa sono circa 20.000 i prodotti biocidi commercializzati, con 275 principi attivi; queste sostanze possono essere presenti anche in articoli trattati (come tessili, refrigeranti, pavimenti ecc.). Per il rinnovo dell'approvazione di un principio attivo si seguirà un processo simile al Reach: tutti i biocidi che devono essere piazzati sul mercato europeo richiederanno un'autorizzazione e la sostanza attiva presente nel biocida deve essere approvata.

Sono state prese in considerazione le sostanze che possono interferire con il sistema endocrino umano e degli animali e produrre effetti negativi sulla

riproduzione, sul sistema neurologico e immunitario.

Il sistema endocrino include ghiandole e ormoni che regolano funzioni vitali della crescita, dello sviluppo sessuale e del metabolismo della riproduzione.

La prima sostanza con proprietà di distruttore endocrino della quale sono stati dimostrati i danni sull'ambiente è stata inserita nella lista delle *sostanze molto preoccupanti* nel dicembre del 2011 e nel dicembre 2012 sono state inserite altre due sostanze.

Nel dicembre 2012 sono state inserite nella lista delle sostanze chimiche SVHC, (*Substances of Very High Concern*) le prime tre sostanze, con i loro isomeri, pericolose per le loro proprietà sensibilizzanti del sistema respiratorio.

L'aspirazione dell'Echa è di diventare l'autorità più importante al mondo sulla sicurezza delle sostanze chimiche e per raggiungere questo obiettivo deve aumentare continuamente la sua capacità scientifica per affrontare le continue sfide che una buona regolamentazione richiede.

I traguardi scientifici più impegnativi da affrontare sono in particolare:

- l'individuazione delle proprietà di distruttori endocrini delle sostanze chimiche
- le prove di tossicità alternative all'uso di esperimenti su animali
- gli effetti di tossicità di miscele di sostanze chimiche, in particolare gli effetti sinergici e cumulativi dei biocidi e i nano materiali.

Nell'ottobre 2012 l'Echa ha istituito un gruppo di lavoro sui nanomateriali

(*Nanomaterials Working Group*, NMWG) allo scopo di affrontare questioni tecniche e scientifiche inerenti queste sostanze per migliorare la legislazione sui prodotti chimici e orientare programmi di ricerca scientifici che possono aiutare a fare nuove regolamentazioni.

Le altre sfide per il 2013 sono il miglioramento dell'applicazione del regolamento Reach e di quello dei biocidi. In questi settori gli interventi da realizzare sono:

- aiuti per le piccole e medie industrie per rispondere al Reach, per esempio le PMI beneficeranno di una riduzione delle tariffe
- ottenere una più elevata qualità dei dati forniti dall'industria
- migliorare gli strumenti informatici per realizzare la registrazione e il rapporto sulla sicurezza chimica (CSE)
- migliorare il website sulla disseminazione
- sviluppare strumenti intelligenti per l'analisi dei dati di registrazione e migliorare la qualità dell'informazione.

Infatti, mentre la registrazione è stata realizzata con successo, la qualità dei dossier presentati deve essere migliorata; per questo *migliorare l'informazione* è il primo obiettivo strategico dell'Echa. Infine per migliorare la qualità dell'informazione occorre facilitare il trasferimento di informazioni sulla valutazione del rischio lungo la catena di approvvigionamento (con le schede di sicurezza e lo scenario di esposizione).

Ferruccio Trifirò

Già Preside della facoltà di Chimica industriale, Università di Bologna, professore emerito

